

La festa dei comitati “Abbiamo difeso il territorio” Via libera alla tappa del Giro



Leader
Alberto Perino,
una delle
guide
dei No Tav

DALL'INVIATO A CHIOMONTE

Nessun segno di pentimento o di rimorso. Anzi: No Tav-polizia 1 a zero è il giudizio sportivo-politico sulla sassaiola che tra le due e le tre della scorsa notte ha colpito sul viadotto dell'autostrada A32 gli operai della società incaricata di avviare i lavori del cantiere di Chiomonte. «Abbiamo difeso il nostro territorio da un'opera inutile, dannosa e costosa.

E lo abbiamo fatto proprio in uno dei luoghi simbolo degli scempi dell'autostrada», si può leggere nei siti del Movimento. E visto che è stata respinta quella che secondo loro era un'invasione del territorio, allora si può festeggiare: anche il movimento No Tav applaudirà la tappa del giro d'Italia che sabato arriverà al Sestriere.

Lo ha deciso ieri sera l'assemblea dei comitati che si è svolta nella baita-presidio della

Maddalena di Chiomonte. Resta valido però l'avvertimento lanciato nei giorni scorsi da uno dei leader della protesta, Alberto Perino: se da qui a sabato ci sarà qualcuno che cercherà di aggredire il territorio allora i No Tav non faranno passare i corridoi.

Una mossa che punta a ricucire il rapporto tra l'ala dura del movimento e chi in qualche modo si dimostra preoccupato delle conseguenze su una sta-

gione turistica che sta per iniziare. Bloccarla o metterla in pericolo potrebbe in qualche modo alienare simpatie al movimento di protesta.

Anche perché l'obiettivo dei comitati è quello di replicare quanto successo a Venaus nel 2005, cioè la sospensione a tempo indefinito di ogni lavoro per la Torino-Lione. Allora solo una attenta azione diplomatica interna - la nascita dell'Osservatorio - ed esterna nei confron-

ti dell'Unione Europea e del governo francese ha permesso di mantenere aperto il canale del finanziamento comunitario. Adesso però il tempo è scaduto - Bruxelles e Parigi chiedono fatti entro il 31 maggio - e dunque il presidio resistente potrebbe essere quello «decisivo» perché «resistere» ancora una settimana potrebbe definitivamente far saltare il contributo economico da parte dell'Unione Europea.

Ecco perché su tutti i siti del movimento si chiede a «chiunque abbia tempo libero» di andare a Chiomonte. E così i presidianti della Maddalena stanno pensando di organizzare un fine settimana con

campeggio, momenti spettacolari e «buon cibo».

Prima di allora ci sono due appuntamenti importanti. Il primo stasera nella sede della comunità montana Valsusa e Valsangone dove il presidente Sandro Plano e i sindaci discuteranno di quanto è successo in queste ore. Sarà interessante capire

STASERA L'INCONTRO
I sindaci contro l'opera
si confronteranno
sull'apertura di Plano

la presa di distanza di Plano dai lanciatori di pietre e l'apertura alle compensazioni. Il giorno dopo nella sede del centro comunale polivalente i comitati hanno organizzato un'assemblea pubblica con l'obiettivo dichiarato di fermare il Tav. [M. TR.]